



**EUROPEAN  
LEADERSHIP  
NETWORK**

## **Dichiarazione di gruppo sul controllo delle armi nucleari**

Ci rivolgiamo ai leader mondiali, che si riuniranno questo mese nella sede dell'ONU di New York, affinché adottino misure tempestive volte a ridurre il rischio di uno scontro nucleare. Ci uniamo quindi a quel crescente gruppo di leader internazionali che hanno lanciato l'allarme di nuovi pericoli nucleari.

Lo scorso mese, abbiamo assistito alla fine del trattato INF, che era stato stipulato da Stati Uniti e Russia. Oggi, vi sono seri dubbi circa il futuro dell'unico trattato rimanente che regola l'utilizzo di armi strategiche nucleari da parte di Washington e Mosca. Questo trattato è il New Strategic Arms Reduction Treaty (START). E il Comprehensive Nuclear Test-Ban Treaty (CTBT) si trova di fronte a nuove sfide.

La stabilità sta venendo meno e i pericoli aumentano. La Corea del Nord ha rinforzato il suo arsenale di armi nucleari, testa i suoi missili e continua a sentirsi minacciata. Non sappiamo come si evolverà il dialogo tra le due Coree e tra la Corea del Nord e gli Stati Uniti. La tensione tra India e Pakistan, rivali in materia di energia nucleare, cresce sempre di più. E, a seguito della violazione unilaterale di Washington e del ripristino delle sanzioni, l'Iran potrebbe ritirarsi dall'accordo che regola il suo sviluppo di armi nucleari.

Inoltre, le nuove tecnologie militari minacciano di destabilizzare le dispute globali e regionali sul nucleare. Queste tecnologie sono in rapida evoluzione e sono fuori controllo.

Il rischio di incidenti nucleari e di errori di valutazione e di calcolo è a un livello che non si registrava dai tempi della crisi dei missili di Cuba. Non si devono chiudere gli occhi davanti a questi fatti. La sicurezza, non soltanto europea, è a rischio.

Misure coercitive nei confronti degli avversari non daranno vita a una situazione stabile. Appelli politici non realistici a un comportamento diverso non contribuiranno a diffondere una maggiore responsabilità. Una corsa alle armi sempre più forsennata rende più difficile diffondere maggiore responsabilità e adottare comportamenti che garantiscano la sicurezza.

Si può trattare con gli avversari senza cedere di fronte a pratiche non accettabili. I leader devono imparare da chi li ha preceduti e trovare soluzioni per ridurre i rischi nucleari in assenza di un senso di responsabilità diffuso.

In occasione della riunione dell'ONU, sollecitiamo i leader, in nome dei loro interessi nazionali e comuni, a promuovere un nuovo progetto condiviso volto alla riduzione dei rischi nucleari. Ciò risulta ancora più urgente in vista della conferenza di revisione del Nuclear Non-Proliferation Treaty (NPT) del maggio 2020. Questo trattato regola da 50 anni la produzione e la diffusione di armi nucleari nel mondo.

Auspichiamo che:

- I governi di Russia e Stati Uniti rispettino gli impegni presi, mantengano gli strumenti esistenti e sviluppino nuovi approcci per affrontare un futuro che si preannuncia più complesso. Tutto ciò implica il perseguimento degli obiettivi principali del trattato INF (limitazioni nucleari reciproche in Europa e non utilizzo di sistemi di lancio a gittata intermedia), l'attuazione e l'estensione del nuovo START (incluse disposizioni sulla trasparenza) e l'intensificazione dei dialoghi sulla stabilità strategica per ridurre il rischio di problemi di comunicazione ed errori di calcolo.
- Mosca e Washington riconoscano le loro responsabilità speciali in quanto sono i Paesi con i più consistenti arsenali nucleari e, attraverso la ripresa del dialogo sulla stabilità strategica, definiscano nuove limitazioni alla competizione nucleare e misure per mantenere la stabilità nucleare.
- Il dialogo tra Stati Uniti e Russia si concentri su classificazione e posizionamento delle armi nucleari e dei sistemi di lancio (strategici e non strategici, attivi e non attivi) e sulle tecnologie con potenziali conseguenze nucleari strategiche particolarmente pericolose o destabilizzanti.
- I governi della regione euro-atlantica, che ospita il 90% delle armi nucleari mondiali e quattro Paesi dotati di armi nucleari, intensifichino il proprio impegno nello sviluppo di proposte concrete per ridurre il rischio atomico. Il rapporto che sta deteriorandosi tra la Russia e l'Occidente e la mancanza di controlli sulle armi nucleari mette in serio pericolo la sicurezza dell'Europa.
- La Cina e altri Paesi che dispongono di armi nucleari devono promuovere iniziative per la stabilità strategica. Sono necessari sforzi per identificare meccanismi efficaci per sensibilizzare i Paesi che dispongono di armi nucleari che non hanno sottoscritto il Non-Proliferation Treaty.
- I leader mondiali devono rendersi conto che:
  - la stabilità nucleare e le nuove tecnologie saranno così dipendenti l'una dalle altre da rendere imprescindibile la collaborazione tra diversi Paesi per ridurre i rischi legati al nucleare. L'influenza che può essere esercitata da attori non governativi è inaccettabilmente elevata;
  - la complessità sempre crescente del panorama internazionale non rappresenta né una giustificazione per l'abbandono di misure di controllo delle armi né una scusa per non adottare nuove misure;
  - il ritorno a una grande competizione energetica rende ancora più fondamentali gli accordi multilaterali sulla stabilità nucleare, sulla trasparenza e sulla prevedibilità.

Responsabilità e stabilità sono due obiettivi raggiungibili soltanto attraverso il perseguimento degli interessi comuni mediante la collaborazione. Questi interessi comuni richiedono un rinnovato impegno per una politica condivisa nei confronti dell'energia nucleare. Da questo dipende la sicurezza euro-atlantica e globale.

**FINE**